

Un po' di spesa e tanta solidarietà tra gli scaffali del nuovo emporio

A Rivoltella diventa realtà il progetto della Caritas, che comprende anche un centro d'ascolto

Desenzano

Alice Scalfi

■ Un po' di spesa, un po' di solidarietà e tanta voglia di aiutare: così si può descrivere l'inaugurazione del nuovo Centro d'ascolto e dell'Emporio della solidarietà a Rivoltella. Non si tratta solo di un «supermercato solidale», ma di un luogo dove fare la spesa con dignità, scambiare un sorriso e, perché no, incontrare qualcuno che può davvero fare la differenza.

Alla presenza del vescovo di Verona, monsignor Domenico Pompili, del sindaco Guido Malinverno e di numerosi cittadini, la parrocchia di Rivoltella ha dato il via a questo progetto che è frutto di anni di impegno e collaborazione. «Sono molto contento - ha commentato il parroco don Alberto Giusti -, questo è un mo-

mento che abbiamo davvero desiderato e su cui abbiamo lavorato tanto. Oggi inauguriamo un luogo bello, un luogo di relazione e di dono».

Una storia che inizia nel 1981 con la Caritas di Rivoltella e che negli anni ha visto crescere l'impegno nei confronti di chi vive difficoltà economiche. Attualmente, la Caritas assiste 203 famiglie, per un totale di 477 persone, inclusi i profughi ucraini. Di queste persone, il 35% è rappresentato da persone sole, il 10% da famiglie con più di cinque componenti, il 45% ha più di 55 anni e il 20% è over 65. «Il Centro d'ascolto è il fulcro del nostro lavoro», ha spiegato don Alberto, «è il punto di riferimento dove i volontari orientano le persone verso i servizi di cui hanno bisogno».

Il nuovo Emporio della solidarietà rappresenta un passo avanti. Non più pacchi alimentari anonimi, ma una sorta di minimarket gratuito dove le famiglie in difficoltà possono scegliere autonomamen-

te i prodotti di cui hanno bisogno. «Questo è un luogo accogliente dove fare la spesa con dignità», ha sottolineato il parroco.

Cento volontari. Il progetto, iniziato oltre un anno fa, conta oggi circa 100 volontari, di cui il 90% dedicato all'Emporio. Ogni mese, l'Emporio supporta circa 200 nuclei familiari, per un totale di circa 500 persone. I prodotti arrivano da tre fonti: il banco alimentare, le donazioni delle aziende locali e le contribuzioni economiche. A dicembre sono stati distribuiti 160 carrelli di spesa. «Il Comune di Desenzano ha aderito con grande entusiasmo a questo progetto», ha affermato il sindaco Malinverno, «e continueremo a supportarlo concretamente. È un'iniziativa che fa la differenza per la nostra comunità». Un ringraziamento speciale è arrivato anche dal direttore della Caritas di Verona, don Matteo Malosto, che ha sottolineato il lavoro di squadra che sta dietro a tutto questo. Il vescovo Pompili ha poi concluso, ricordando che «il cibo non è solo materia, ma occasione per stabilire relazioni. Un gesto concreto di solidarietà che merita di essere benedetto». Durante l'inaugurazione, infine, è stato premiato Rolando Mendini, volontario a tempo pieno da 15 anni e anima della Caritas. //



Premiato. Rolando Mendini



Il magazzino. Qui vengono stoccati i beni dell'emporio



Tra le corsie. Si trovano tantissimi beni di prima necessità e non solo